12 giugno 2025

Titolo dell'iniziativa:

Il cibo è un diritto umano per tutti! Garantire sistemi alimentari sani, giusti e sostenibili

Obiettivi:

Almeno un quinto della popolazione europea non ha accesso a un'alimentazione adeguata. I sistemi alimentari industriali aggravano l'insicurezza alimentare, il cambiamento climatico, l'inquinamento, la perdita di biodiversità, lo sfruttamento del lavoro e la sofferenza degli animali. L'UE deve garantire il diritto al cibo in modo sistemico e promuovere sistemi alimentari sani, giusti, umani e sostenibili per le generazioni presenti e future.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario proporre o modificare atti giuridici dell'UE in questi settori:

- Sistemi alimentari equi e governance democratica
- Sostegno alle iniziative nazionali di protezione sociale
- Riconoscere che i prodotti agricoli e alimentari non sono merci ordinarie.
- Sostegno all'agroecologia contadina e ai sistemi alimentari territoriali
- Lotta alla concentrazione dei terreni agricoli
- Sostegno ai sistemi di sementi contadini
- Regolamentazione rigorosa degli OGM, compresi quelli ottenuti con nuove tecniche genomiche
- Gestione sostenibile dell'acqua
- Rafforzamento del benessere degli animali
- Sostegno al consumo di frutta e verdura e regolamentazione dei prodotti alimentari ultra-lavorati
- Approvvigionamento alimentare sostenibile
- Etichettatura significativa degli alimenti
- Stop agli sprechi alimentari
- Rafforzamento del diritto al cibo nei Paesi terzi

Chiediamo all'UE di rendere il diritto al cibo una realtà e di integrarlo nel quadro giuridico dell'UE che ha un impatto sul diritto al cibo nell'UE e all'estero.

Allegato:

Chiediamo alla Commissione europea (CE) di trasformare il diritto al cibo in realtà. Il diritto all'alimentazione è riconosciuto nei trattati internazionali ratificati da tutti i Paesi dell'UE. È garantito quando tutti hanno un accesso dignitoso a un'alimentazione adeguata su base sostenibile. Si realizza sistematicamente garantendo l'accesso alle risorse produttive, a un salario o a un reddito dignitoso e alle politiche sociali.

Esortiamo la CE a:

1. Promuovere un regolamento sui sistemi alimentari sostenibili ed equi basati sul diritto al cibo.

2. Creare un Consiglio alimentare dell'UE per coordinare l'azione, dando priorità alle voci dei meno rappresentati e tenendo conto delle disuguaglianze nell'accesso alle risorse e al potere di mercato.

3. Proporre una direttiva volta a sostenere le iniziative nazionali di protezione sociale, in particolare per quanto riguarda la sicurezza sociale per il cibo, la cooperazione tra gli Stati membri e l'adozione di indicatori comuni di insicurezza alimentare e di attuazione del diritto al cibo.

4. Riconoscere che i prodotti agricoli e alimentari non sono merci ordinarie, proponendo regolamenti volti a (i) tutelare un reddito dignitoso per i contadini e altri produttori alimentari su piccola scala e salari dignitosi per i lavoratori delle catene alimentari, (ii) consentire l'accesso ad alimenti sani, sostenibili e a prezzi accessibili per tutti, anche attraverso riduzioni dell'IVA, (iii) ridurre il potere di mercato delle grandi aziende in tutte le fasi delle catene alimentari e (iv) promuovere i mercati alimentari locali e regionali. Proporre una modifica della MiFiD II per vietare qualsiasi forma di speculazione sui prodotti agricoli e alimentari.

5. Nella futura Politica agricola comune, aumentare considerevolmente il sostegno ai piccoli produttori, ai sistemi alimentari territoriali, al lavoro dignitoso, all'agricoltura biologica e all'agroecologia contadina. Rilanciare un regolamento per ridurre ulteriormente l'uso di pesticidi sintetici, fertilizzanti chimici e antimicrobici per gli animali da allevamento e l'acquacoltura.

6. Proporre una direttiva per ridurre la concentrazione di terreni agricoli, sia nell'UE che all'estero, e per facilitare il ricambio generazionale e la parità di genere nell'accesso alla terra.

7. Proporre un regolamento per sostenere l'autonomia dei sistemi sementieri contadini, l'agrobiodiversità e le sementi adatte alla produzione biologica o a quella con bassi input chimici di sintesi.

8. Ritirare la proposta di deregolamentare le nuove tecniche genomiche (NGT) o, in alternativa, garantire sulla base di un regolamento un livello di protezione comparabile all'introduzione di OGM ottenuti con NGT rispetto alla legislazione attualmente in vigore, in particolare includendo l'obbligo di autorizzazione per tutti i tipi di NGT, la tracciabilità e l'etichettatura, e il divieto di brevetto per la riproduzione classica e per gli OGM ottenuti con NGT in assenza di pubblicazione dei processi che consentono di distinguerli da qualsiasi altro organismo. Sostenere la conoscenza scientifica indipendente per attuare i principi di tracciabilità, analisi del rischio e precauzione, anche per le NGT vecchie e nuove.

9. Proporre una direttiva per una gestione sostenibile dell'acqua nella produzione agricola e per una pesca sostenibile.

10. Proporre un regolamento che rafforzi gli standard di benessere degli animali, comprese le richieste della End the Cage Age ECI, e che introduca misure concrete per ridurre la produzione e il consumo di prodotti animali industriali, fornendo al contempo un adeguato sostegno agli agricoltori nella fase di transizione.

11. Proporre una direttiva volta a promuovere diete sane e sostenibili, a sostenere un maggiore consumo di frutta e verdura e a regolamentare il consumo e la commercializzazione di alimenti e bevande ultra-lavorati per ridurre le malattie non trasmissibili e l'obesità correlate.

12. Proporre un regolamento sugli acquisti alimentari sostenibili, che imponga agli Stati membri di garantire a tutti i bambini delle scuole pubbliche l'accesso a pasti scolastici sani, nutrienti, sostenibili e a prezzi accessibili, anche attraverso pasti gratuiti, e che dia alle autorità una maggiore autonomia nello sviluppo di sistemi alimentari locali.

13. Proporre un regolamento per riformare e armonizzare l'etichettatura degli alimenti, al fine di aumentare le informazioni ai consumatori sulla qualità nutrizionale, l'origine geografica, i metodi di produzione, gli standard sociali e le sostanze potenzialmente nocive. Inoltre, il regolamento dovrebbe disciplinare la pubblicità dei prodotti il cui consumo deve essere limitato, in particolare per i bambini.

14. Riconoscere la natura strutturale della perdita e dello spreco di cibo e adottare a tal fine una direttiva che contenga misure normative e politiche adeguate e obiettivi obbligatori di riduzione in tutte le catene alimentari.

15. Modificare le proposte Omnibus della Commissione o, in alternativa, la direttiva CSDD per tutelare il diritto al cibo e mantenere gli obblighi di diligenza lungo l'intera catena alimentare.

16. In considerazione delle attività internazionali dell'UE e della coerenza delle politiche per lo sviluppo, invitiamo la Commissione a presentare proposte finalizzate all'adozione di atti giuridici nelle seguenti aree:

(i) Autorizzazione ad avviare i negoziati necessari per subordinare tutti gli accordi commerciali esistenti e futuri alla necessità di tutelare il diritto all'alimentazione;

(ii) un regolamento che vieti l'esportazione o l'importazione di prodotti agricoli a prezzi che abbiano un impatto negativo sull'agricoltura contadina; e

(iii) Un regolamento che vieta l'esportazione nei Paesi terzi di pesticidi sintetici e fertilizzanti chimici vietati in Europa.

Disposizioni dei trattati considerate rilevanti dal gruppo di organizzatori per l'azione proposta:

Articoli 2, 3, 21 del Trattato sull'Unione Europea, articoli 8, 11, 13, 38-44, 50, 101, 102, 104, 106, 108, 113, 114, 153, 156, 168, 169, 191, 192, 207, 208, 212, 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e il Protocollo n. 27.